

IL PRIMA E IL DOPO di Luigi Franco Malizia

Per chi abbia assistito in TV alla sfilata di inaugurazione delle recenti Olimpiadi di Rio, forse non sarà sfuggito lo stupore del commentatore di turno allorquando, dopo la miriade di cellulari ostentati dagli atleti delle varie nazionalità, ebbe a far capolino (miracolo!) tra i partecipanti ghanesi una vera fotocamera. Inevitabile, e naturalmente senza ombra di scandalo, il ricorso del sottoscritto a qualche reminiscenza di troppo: quell'operare per immagini a ridosso dei clic della sua attuale, modesta Lumix bridge, ma ancor più della magnifica Nikon F3 analogica e, a ritroso nel buio dei tempi, della mitica Comet Il Bencini, agognato regalo di suo padre per la promozione in seconda media. Spontaneo, altresì, il rimando al decoro dei tempi, con un "dopo", quello che attiene al presente, teso a sovvertire filosofia e regole interpretative dello "scrivere con la luce", ma anche strategie e significati espressi nell'arco temporale che va da prima al dopo dello scatto. Anche in questo caso un "prima" e un "dopo" a perentorio "mutar d'accento". E' fantastico che ci si possa specchiare oggi, a giusta ragione, nelle incredibili potenzialità tecnologiche di quei iPhone multiuso di ultimo grido, elargenti a basso sforzo mentale nonché operativo eclatanza estetica e perfezione tecnica dell'immagine. Ed è altrettanto straordinario che ogni risultato di non gradevole accezione possa essere sovvertito o migliorato in seconda istanza, nel volgere di uno sguardo, da tutto quanto il prezioso e versatile aggeggio implichi in termini di facile ripetitività o addirittura di determinante post-produzione. Comunque, ciononostante, non mancano le diffidenze verso un ingravescente modus operandi odierno, teso a sminuire importanza e significato delle prerogative che in fase di pre-scatto determinano la intrinseca valenza del risultato iconico: idea, progettualità, studio, previsualizzazione, perfino aspirazione acché il momento dello scatto abbia ad essere davvero unico e decisivo, irripetibile e non modificabile. Cartier-Bresson parla di "lavoro di analisi che a volte può risultare molto lungo e approfondito". Qualcun altro asserisce, d'altra parte, che molto più sbrigativamente uno smartphone può produrre belle immagini quanto la evoluta fotocamera corredata dalle diverse ottiche del caso. Giusto. Ma non è questo il punto. "Bella senz'anima" recita il titolo di una delle canzoni più voga dei miei anni verdi. Un titolo-asserzione quanto mai esplicito che in era di ingravescente "credo" virtuale, a scarsità di studio e di idee, rimanda al gratuito culto dell'apparenza ancorché a quello più impegnativo dell'essenza. A prescindere dal mezzo, io credo, a portata di operatività.

Collettiva del Gruppo Prisma a Scandicci



Sabato 8 ottobre si è inaugurata la mostra collettiva del Gruppo Fotografico Il Prisma nell'ambito della Fiera di Scandicci, evento annuale organizzato dal Comune durante il quale si susseguono eventi culturali, spettacolari e gastronomici. La mostra dal titolo "Cultura dell'alimentazione" è stata allestita nell'atrio dell'ingresso del Palazzo Comunale, ha avuto il Patrocinio UIF ed è stata inserita negli eventi della Giornata del Fotoamatore. La mostra è stata visibile al pubblico per tutta la durata della Fiera. L'alimentazione è una materia che conosciamo tutti, una materia stimolante, affascinante, appagante e nella quale siamo tutti laureati con 110 e lode senza alcun bisogno di studiare! L'alimentazione fa parte della cultura dei popoli, ognuno ha la propria e le sue nozioni vengono tramandate di generazione in generazione, come le tradizioni, la religione, la storia e l'arte. Per noi italiani andare a tavola e mangiare non è solo una necessità, spesso è una vera e propria gioia, un momento importante da dividere con la famiglia o con gli amici, tanto importante da far diventare il cibo, argomento di conversazione anche mentre stiamo mangiando! Tutti abbiamo bisogno di mangiare, ma noi sappiamo bene che oltre la metà del mondo soffre la fame e l'altra metà riempie i cassonetti della spazzatura con gli avanzi della propria tavola; il cibo ha diritto al rispetto e non dev'essere sprecato, perché la mela o il panino che addentiamo con appetito, portano in sé storie di lavoro e di umanità. Soci UIF che hanno partecipato alla collettiva: Enrico Benvenuti, Sandra Caccarelli, Fiorenzo Faienza, Stefano Malfetti, Gianna Randelli, Riccardo Verdiani.



IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:
Davide Artale, Pietro Calabrese,
Maria Pia Coniglio,
Andrea Di Napoli, Domenico Di Vincenzo
Benedetto Fontana, Paolo Di Menna,
Luigi Franco Malizia, Fabio Pavan,
Emanuela Sol, Alvaro Valdardini

Redazione:
Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. /Fax 090. 633093
E-mail: msavatteri@libero.it

Direzione Editoriale:
Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@gmail.com
Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:
Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto